

scia presumere che anche in Italia sarà così, nè di ciò si può dubitare.

Certo adunque non sarà una mistificazione la proposta fatta dal ministro sulla rete telefonica nazionale.

Presidente. Onorevole Frascara, dunque non insiste?

Frascara Giuseppe. No.

Presidente. Allora rimane adunque un'ultima proposta, quella dell'onorevole Codacci-Pisanelli, il quale propone che al numero 53 ove è indicata la linea Lecce-Brindisi, si dica invece: Leuca-Lecce-Brindisi.

Presidente. Onorevole Codacci-Pisanelli, ha facoltà di svolgere la sua proposta.

Codacci-Pisanelli. Svolgerò con poche parole questo emendamento.

Esso tende ad ottenere un'applicazione coerente del criterio fondamentale adottato rispetto alla distribuzione territoriale della rete telefonica.

Il ministro e la Commissione, consentente la Camera, hanno stabilito che si debba provvedere al primo impianto mediante linee longitudinali.

Ora, in questa tabella, io vedo affermarsi ancora una volta l'assurdo e funesto pregiudizio geografico, secondo il quale l'Italia, a Sud-Est, finirebbe con la città di Lecce.

La Penisola salentina, fra l'Adriatico e l'Ionio, comprende, invece, a mezzogiorno di Lecce, altri 60 chilometri di territorio italiano, con 200 mila abitanti, e assai più che 50 Comuni, gran parte dei quali sono in condizioni disastrose, perchè, tagliati fuori da ogni rapida comunicazione, necessaria al loro commercio.

Tuttavia, non è soltanto in nome d'un legittimo interesse locale, che io propongo di estendere sino all'estremo tallone d'Italia la linea Brindisi-Lecce. Tale estensione invoco anche nell'interesse generale e internazionale della navigazione nell'Adriatico.

Il faro e il semaforo di Santa Maria di Leuca sono fra i più importanti d'Italia. L'uno e l'altro tutelano i naviganti dai pericoli che le rocce tagliate a picco dell'ultima costa adriatica e le secche di quella jonica presentano. Ad onta di questa tutela non sono purtroppo rari, i naufragi e le avarie. E quindi gioverebbe al traffico marittimo che il Semaforo e il Faro fossero congiunti, anche telefonicamente, ai porti di Brindisi, d'Otranto, di Gallipoli e, in genere, agli uffici, dai quali può essere opportuno che ricevano o ai quali possa giovare che diano notizie e comunicazioni d'ogni specie.

A questa linea centrale si potrebbe con poca spesa, riannodare il servizio telefonico, intercomunale ed urbano dei tre grossi circondari di Brindisi, di Lecce e di Gallipoli.

Desidererei, quindi, che l'onorevole ministro accogliesse questo emendamento non come una semplice raccomandazione, ma come parte integrale della tabella.

Questa modificazione, richiesta dall'interesse generale e da quello locale, io invoco in base al criterio adottato di provvedere, anzitutto, alle linee longitudinali.

In siffatto criterio, per quanto io sappia, non è inclusa menomamente la limitazione che le linee longitudinali debbano riguardare solo i capoluoghi di Provincia.

La limitazione ai capoluoghi di Provincia, riguarda le linee trasversali e le diramazioni. Ma la linea longitudinale dovrebbe percorrere tutto il territorio italiano; ed io domando che anche in ciò alle parole rispondano i fatti.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Galimberti, ministro delle poste e dei telegrafi. L'onorevole Codacci-Pisanelli mi ha portato, per sostenere l'aggiunta della continuazione a Leuca della Lecce-Brindisi, due argomenti dei quali il primo è questo: il telefono è necessario tanto più per quei paesi che sono tagliati fuori da ogni comunicazione e dal commercio.

Codacci-Pisanelli. Non dal commercio, dalle comunicazioni ferroviarie.

Galimberti, ministro delle poste e dei telegrafi. Ma, onorevole Codacci-Pisanelli, non bisogna dimenticare che l'uso del telefono presuppone una civiltà sviluppata, e, con questa, una industria già fiorente che richieda maggior celerità di comunicazioni.

Codacci-Pisanelli. Abbiamo quella marittima.

Galimberti, ministro delle poste e dei telegrafi. Vengo al secondo argomento, non senza ancora ripetere che è assolutamente ingiustificata una spesa tutt'altro che indifferente, là dove non sia ancora sorto un insieme collettivo d'interessi industriali e commerciali fra le popolazioni di cui Ella valorosamente patrocina la causa.

E venendo all'argomento delle comunicazioni marittime, faccio osservare che per i servizi della navigazione dell'Adriatico e pel servizio semaforico, Leuca non è per nulla tagliata fuori. A Leuca noi abbiamo un servizio telegrafico che va benissimo, e per ora almeno soddisfa alle esigenze del luogo e del tempo.